

CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA  
della  
BARBAGIA E DEL MANDROLISAI

---

COPIA CONFORME  
ALL'ORIGINALE

Dott.ssa  Gonaria Dettori

PIANO GENERALE DI BONIFICA MONTANA  
DEL COMPRENSORIO DI BONIFICA MONTANA  
DELLA BARBAGIA E DEL MANDROLISAI

---

VINCOLO IDROGEOLOGICO

---

RELAZIONE

IL PRESIDENTE  
(Ing. G. FILI)





IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO  
PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Copia CONFORME  
ALL'ORIGINALE

DI CONCERTO CON IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI

VISTI gli elaborati costituenti il Piano generale di bonifica montana del comprensorio della Barbagia e del Mandrolisai (Nuoro) ivi incluso il progetto di massima delle opere pubbliche di competenza statale, redatto dal consorzio di bonifica omonimo ai sensi e per gli effetti degli artt. 5, 17 e 18 della Legge 25 luglio 1952 n. 991;

VISTO il parere del Comitato tecnico provinciale per la B.I. di Nuoro (n. 374 del 10/4/1962);

VISTO il parere del Provveditorato alle OO.PP. per la Sardegna n. 11865 in data 17/10/1962;

VISTO il parere del Consiglio Superiore dell'Agricoltura e delle Foreste - Sezione V - in data 13 aprile 1965;

PREMESSO

- che il comprensorio della Barbagia e del Mandrolisai, ricadente nella Provincia di Nuoro, della superficie complessiva di Ha. 82.139 venne classificato comprensorio di Bonifica montana, a termini dell'art. 15 della Legge 25/7/1952, n. 991, con decreto del Presidente della Repubblica in data 18/6/1957, n. 849, ridotto poi ad Ha. 70.959 per il distacco del Comune di Fanni con Decreto del Presidente della Repubblica n. 57 in data 29/1/1958;
- che, con decreto ministeriale in data 6/4/1959, n. 951 sono stati concessi al Consorzio di Bonifica della Barbagia e del Mandrolisai (Nuoro) ai termini degli artt. 5 e 17 della Legge 25/7/1952, n. 991, gli studi e le ricerche per la compilazione del Piano generale di bonifica del comprensorio omonimo;
- che l'Ispettorato Regionale delle Foreste di Cagliari, come da delega avuta dal Ministero Agricoltura e Foreste - Direzione Generale per l'Economia Montana e Foreste - provvede con ordinanza in data 19/12/1961 n. 5079 alla pubblicazione del Piano ai sensi di Legge;
- che tale ordinanza e gli elaborati costituenti il Piano sono stati pubblicati con le modalità e le forme stabilite dalla Legge così come risulta dagli atti;
- che entro i limiti stabiliti dalla legge non è stato presentato alcun ricorso o reclamo avverso al Piano suddetto;
- che il comitato tecnico provinciale per la bonifica integrale della provincia di Nuoro si è espresso favorevolmente all'approvazione del Piano con voto n. 374 del 10/4/1962;
- che il Provveditorato alle OO.PP. di Cagliari con voto in data 17/12/1962, n. 11865, si è espresso favorevolmente, con alcune osservazioni di ordine tecnico, all'invio del Piano agli Organi superiori;



che il Piano generale della Barbagia e del Mandrolisai è costituito da una Relazione generale e dal Progetto di massima delle opere di competenza statale a totale ed a parziale carico dello Stato, il tutto integrato dai disegni delle opere e da abbondante carta grafica;

che gli interventi proposti riguardano:

A) Opere pubbliche di competenza statale a totale o parziale carico dello Stato:

1)-Opere di sistemazione idraulico-forestale	£. 2.238.000.000
2)-Ricomposizione della proprietà frammentata	" 350.000.000
3)-Valorizzazione flora officinale	" 100.000.000
4)-Opere stradali	" 4.762.800.000
5)-Edilizia rurale	" 155.000.000
6)-Elettrodotti	" 44.000.000
7)-Acquedotti	" 16.000.000
8)-Miglioramento pascoli	" 1.100.000.000
9)-Lotta antiparassitaria	" 10.000.000
10)-Disinfestazione pascoli	" 300.000.000
11)-Assistenza tecnica	" 285.000.000
12)-Istruzione tecnico-professionale	" 390.000.000

Totale opere di competenza statale....£. 9.750.800.000

B) Opere di competenza privata £. 15.000.000.000

Totale opere di bonifica.....£. 24.750.800.000

che il costo totale delle opere di bonifica, di £. 24.750.800.000 dovrebbe gravare per £. 16.685.776.000 a carico dello Stato e per £. 8.065.024.000 a carico dei privati;

che il costo delle opere di competenza statale, preventivato in £. 9.750.800.000, dovrebbe gravare per £. 9.185.776.000 a carico dello Stato e £. 565.024.000 a carico dei privati;

che la spesa di £. 15.000.000.000 preventivata per le opere di competenza privata dovrebbe gravare per metà sullo Stato e per l'altra metà sui privati;

che la spesa complessiva prevista per la bonifica del comprensorio, riferita ad unità di superficie, importa circa £. 348.806 ad ettaro mentre quella limitata alle sole opere di competenza statale importa £. 137.414 ad ettaro di cui £. 129.451 a carico dello Stato e £. 7.963 a carico dei privati;

che il vincolo idrogeologico già interessante ha. 8.638 per effetto della Legge 20/6/1877 ed ha. 14.669 agli effetti dell'art. 1 del R. D. L. 30/12/1923, n. 3267, rielaborato nel Piano, dovrebbe interessare una estensione di Ha. 45.299;



che il Piano è stato studiato e redatto sulla base di accurati studi i quali consentono di avere una precisa nozione dell'ambiente fisico, economico e sociale che caratterizza il comprensorio;

che, conformemente a quanto prescritto dalla Legge 25/7/1952, n. 991, il piano risulta imperniato sulla progettazione di massima delle opere di competenza statale con particolare riguardo a quelle atte al consolidamento del suolo ed alla regimazione delle acque, nonché sulle direttive fondamentali della trasformazione degli esistenti ordinamenti agrari comprendenti l'irrigazione delle opere di miglioramento fondiario di competenza privata;

che sono da tener presenti le considerazioni e proposte formulate dal Provveditorato alla OO.PP. di Cagliari ed appresso indicate:

- a) Gli orientamenti di massima per la trasformazione irrigua di presunti Ha. 3000 di superficie, non previsti nel Piano ma semplicemente accennati in un fascicolo a parte (n. 8) non forniscono elementi tecnici ed economici tanto che non viene neppure presentata una coreografia della zona interessata;
- b) Le conclusioni a cui giunge il progettista sono in definitiva negative anche se viene esclusa a priori l'opportunità di un più approfondito studio della questione;
- c) Per l'utilizzazione delle acque del bacino del Tirso a scopo irriguo è allo studio un progetto che riguarda zone effettivamente in grado di accogliere ordinamenti irrigui economicamente convenienti;
- d) I terreni che dovrebbero essere irrigati sono montagnosi ed in genere con pendenze notevoli per cui è problematica l'irrigazione su vaste superfici anche se effettuate con sistemi a pioggia o comunque non a scorrimento, ed è altresì problematico il risultato economico data la scarsa potenza dei terreni da irrigare;
- e) Le direttive della trasformazione fondiaria sono da ritenersi troppo vincolanti ed eccessivamente dettagliate nei particolari mentre la povertà dell'ambiente fisico che riflette nelle condizioni economiche della popolazione non sembra che consenta di stabilire rigidi schemi di trasformazione da imporre ai singoli proprietari, schemi che possono risultare superati in un prossimo futuro;
- f) Le opere di miglioramento fondiario di competenza dei privati, previste nelle direttive contemplate dal Piano, dovranno per tanto essere meglio esaminate e studiate in rapporto alla reale convenienza economica ed alla suscettività alla trasformazione di ogni singola azienda, ciò che potrà essere fatto solo in sede di approvazione dei piani aziendali alla cui presentazione sono obbligati i vari proprietari;



che sono da tenersi presenti le condizioni e proposte formulate dal Consiglio Superiore dell'Agricoltura e Foreste - Sezione V - ed appresso indicate:

- a) per quanto riguarda la viabilità di bonifica si fa notare l'opportunità di eliminare dal Piano le seguenti strade:

- 1)-Austis - Tumbuladu - Sa Ghea
- 2)-Teti - Parzicanes - Sa Ghea
- 3)-Serra Lattarasi - Orru - S'Ebba

per complessivi Km. 30 circa, in quanto già finanziate ed in corso di costruzione;

- b) Per quanto riguarda le borgate rurali, trova una certa possibilità di attuazione solo quella di S. Mauro in prossimità di Sorgono, le altre due non si presentano più attuali, a causa delle mutate situazioni locali (epopolamento continuo, non convenienza economica del previsto tipo di agricoltura);
- c) Dei sei elettrodotti di servizio previsti dal Piano alcuni sono in corso di realizzazione ed altri in corso di finanziamento da parte della Cassa per il Mezzogiorno. I due elettrodotti previsti per le borgate non più attuali è opportuno siano spostati in altre zone in cui se ne presenta l'opportunità e cioè nel Comune di Meana Sardo;
- d) Devono essere stralciati due acquedotti previsti per le borgate rurali non più da realizzare;
- e) Per quanto riguarda il miglioramento dei pascoli di proprietà comunale, si dovrebbe stralciare la superficie di Ha. 1200 (Ha. 700 in Comune di Gadoni ed Ha. 500 in Comune di Desulo) perchè già finanziati nel Piano di rinascita della Sardegna;
- f) I trattamenti di disinfezione contro la "Lymantria" possono essere stralciati, sia perchè dovrebbero essere ripetuti più volte per avere risultati soddisfacenti sia perchè la tendenza attuale è quella di effettuare la lotta con mezzi biologici che peraltro non sono di competenza del consorzio;
- g) Per la deferulazione dei pascoli è da stralciare la superficie di Ha. 9000 in considerazione che l'intervento su tale superficie è già stato disposto dal Piano di rinascita della Sardegna;
- h) Per ciò che concerne le opere di competenza privata è opportuno escludere qualsiasi obbligo di miglioramento fondiario per cui i relativi interventi a carattere obbligatorio e facoltativo previsti nel Piano devono intendersi come orientamenti produttivi consigliati, anzichè imposti, per il miglioramento dell'economia del Comprensorio. L'obbligatorietà di talune di queste opere, specialmente di quelle complementari delle opere pubbliche di competenza statale, potrà essere più opportunamente decisa caso per caso, in sede di redazione ed approvazione dei relativi progetti esecutivi



che sono da approvare le proposte relative al vincolo idrogeologico formulate nel Piano ai sensi dell'art. 13 della Legge 30 dicembre 1923, n. 3267, attese le caratteristiche del comprensorio e per le quali proposte non si sono avuti reclami od opposizioni;

che, per quanto riguarda la cronologia degli interventi ed i tempi tecnici di realizzazione, debbesi considerare che l'attuazione del Piano potrà avvenire in base alle effettive disposizioni annuali di bilancio, dando però la precedenza agli interventi sistematori e poi a quelli non più prossimi riflessi produttivi;

che, in conformità delle osservazioni e proposte formulati dal Consiglio Superiore dell'Agricoltura e Foreste e del Consiglio Superiore per i Lavori Pubblici, le previsioni di spesa del Piano dovrebbero essere così modificate:

A) Opere pubbliche di competenza statale a totale o parziale carico dello Stato:

1)-Opere di sistemazione idraulico-forestale	£. 2.238.000.000
2)-Ricomposizione delle proprietà frammentate	" 350.000.000
3)-Valorizzazione flora officinale	" 100.000.000
4)-Opere stradali	" 4.342.300.000
5)-Edilizia rurale	" 51.600.000
6)-Elettrodotti	" 22.000.000
7)-Acquedotti	" 6.000.000
8)-Miglioramento pascoli	" 860.000.000
9)-Disinfestazione pascoli	" 210.000.000
10)-Assistenza tecnica	" 285.000.000
11)-Istruzione tecnica-professionale	" 350.000.000

Totale opere di competenza statale.....£. 8.854.900.000

B)-Opere di competenza privata £. 15.000.000.000

Totale opere di bonifica.....£. 23.854.900.000

arrotondate £. 23.855.000.000 di cui £. 15.861.600.000 circa a carico dello Stato e £. 7.993.400.000 circa a carico dei privati, suscettibili di aumento per riportarle all'attualità e di reciproche compensazioni per eventuali varianti in aumento od in diminuzione delle diverse categorie di opere;

che, dette previsioni di spesa devono intendersi unicamente di larga massima, dovendosi lo stesso meglio definire in sede di progettazione esecutiva, anche in relazione a quella che sarà la situazione economica all'atto della realizzazione delle singole opere;

che il Piano è stato regolarmente pubblicato a norma e per la durata di Legge, anche nei Comuni ricadenti in tutto od in parte nel comprensorio e che i reclami presentati sono stati istruiti e definiti con le proposte del caso;

che i Comitati tecnici provinciale per la bonifica integrale delle provincie interessate ed il Provveditorato alle OO.PP. per la Sardegna hanno espresso, in merito al Piano, parere favorevole all'approvazione;



# DECRETA

Art. 1 - Il Piano generale per il comprensorio di bonifica della Barbagia e del Mandrolisai contenente le direttive per la trasformazione fondiaria ed il progetto di massima per le opere di competenza statale redatto dal Consorzio di bonifica montanaomo rimo ai sensi e per gli effetti degli artt. 5, 17 e 18 della Legge 25/7/1952, n. 991, è approvato in linea tecnica per il complessivo importo presunto di lire 23.855.000.000 di cui L. 15.864.600.000 a carico dello Stato e L. 7.993.400.000 a carico dei privati, salvo il suo aggiornamento nella fase esecutiva ed alle condizioni che, in caso di attuazione, sia attemperato alle prescrizioni ed osservazioni di cui alle precedenti considerazioni, scaturite dal rilievo, formulate in merito dal Consiglio Superiore dell'Agricoltura e Foreste e dal Provveditorato alle OO.PP. per la Sardegna.

Il presunto importo delle opere previste deve intendersi di larga massima, puramente indicativo e per nulla impegnativo nei confronti di questo Ministero che continuerà a predisporre il finanziamento delle singole opere nei limiti delle effettive disponibilità annuali di bilancio.

Art. 2 - E' approvato altresì, in linea tecnica, il progetto di massima delle opere di competenza statale facente parte del Piano ed allegato al medesimo, per l'importo di L. 8.855.000.000 da considerarsi quale progetto di larga massima e semprechè, anche per esso, siano osservate le prescrizioni, rettifiche e raccomandazioni di cui alle precedenti considerazioni.

Art. 3 - L'importo del Piano, debitamente aggiornato e revisionato, dovrà essere ripartito gradatamente in conformità degli oneri di spesa da attribuire allo Stato ed ai privati proprietari sulla base dei diversi concorsi statali previsti dalla legislazione vigente all'epoca dell'esecuzione di ciascuna singola opera ed intervento.

Roma, li 26 Luglio 1965

IL MINISTRO  
PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE  
Ft° Ferrari Aggradi

IL MINISTRO  
PER I LAVORI PUBBLICI  
Ft° Mancini

IL CAPO DELLA DIVISIONE IX  
Ft° Dr. Panegrossi

PER COPIA CONFORME  
IL CAPO DELL'ISPETT. TO RIP. LE  
(Albertini dr. Ernesto)

*Albertini*





Almanach pour l'année 1965 -  
n° 33045  
M. E. H. et J. L. F.  
M. IX -



CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA  
della  
BARBAGIA E DEL MANDROLISAI

---

PIANO GENERALE DI BONIFICA MONTANA  
DEL COMPENSORIO DI BONIFICA MONTANA  
DELLA BARBAGIA E DEL MANDROLISAI

---

VINCOLO IDROGEOLOGICO

---

RELAZIONE



## RELAZIONE ILLUSTRATIVA

L'approvazione del Piano Generale di Bonifica Montana del Comprensorio della Barbagia e del Mandrolisai, per quanto disposto dal quarto ed ultimo capoverso dell'Art. 18, ha l'effetto "di sottoporre a vincolo idrogeologico i terreni che nel piano stesso siano delimitati al fine dell'imposizione del vincolo, ovvero di liberarli dal vincolo e di rendere possibile tutti i mutamenti di destinazione dei terreni necessari all'attuazione del piano stesso senza che occorra l'osservanza delle norme del titolo primo del R.D.L. 30/12/1923 n.3267 per quanto concerne la procedura prescritta per il vincolo e lo svincolo dei terreni, nonché per la trasformazione dei boschi in altra qualità di coltura".

L'orientamento nuovo che tali disposizioni contengono è di carattere decisamente economico e produttivistico e si differenzia nettamente dall'impostazione data allo stesso argomento nelle precedenti leggi del 20/6/1877 n.3917 e 30/12/1923 n.3267.-

Nella prima infatti le norme legislative tendevano essenzialmente (Titolo I°) ad assicurare la conservazione dei boschi nel tempo e nello spazio; nella seconda (Titolo I - Capo I - Sezione I°) si perseguivano gli stessi scopi, ma operando indirettamente e cioè puntando sulla difesa della stabilità del suolo e sul buon regime delle acque.

Se il vincolo della legge del 1877 poteva es



sere chiamato "forestale" quello della legge 1923, (ove non lo dicesse espressamente lo stesso titolo della Sezione I<sup>a</sup> del Capo I<sup>o</sup> del Titolo I<sup>o</sup>) doveva essere definito "idrogeologico).

La legge del 1877 trattava, nei cinque titoli di cui si componeva, del vincolo forestale, dei rimboschimenti, delle disposizioni di polizia della Amministrazione forestale, dei diritti di uso.

Mancavano in essa evidentemente le disposizioni positive idonee ad incoraggiare l'attività selvicolturale, la sistemazione dei bacini montani ed il miglioramento delle proprietà comunali.

Conteneva cioè lacune che vennero parzialmente colmate con la legge Luzzatti del 2/6/1910 che prese in considerazione la costituzione del demanio forestale, l'incoraggiamento della selvicoltura e la tutela dei demani comunali pur non affrontando innovazioni di sorta nel settore del vincolo forestale.

La Legge 30/12/1923 n.3267, concernente il riordinamento e la riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani, coordinando e riassumendo le disposizioni frammentariamente contenute in altri 50 provvedimenti legislativi emanati ed operanti nel Paese all'epoca dell'unificazione d'Italia, prospettava una visione nuova e più completa delle necessità e delle provvidenze di cui ab bisognava il settore montano e forestale; a fianco dei provvedimenti per la tutela dei pubblici interessi - come sono i vincoli - trattati al Titolo I<sup>o</sup>, venivano presi in considerazione quelli afferenti alla



sistemazione e rimboschimento dei territori montani (Titolo II°); al Titolo III° veniva previsto l'incoraggiamento da dare alla selvicoltura ed all'agricoltura montana e quindi (Titolo IV°) veniva impostata una concreta e vasta azione a favore della gestione dei patrimoni silvo-pastorali dello Stato, Comuni ed altri Enti.

I diritti d'uso sui boschi e sui terreni vincolati venivano regolati nel Titolo V° sulla base delle disposizioni contenute nell'Art. 521 del Codice Civile; il Titolo VI° trattava degli Organi dell'Amministrazione Forestale dello Stato ed infine, al Titolo VII° venivano sancite alcune disposizioni finali e transitorie.

L'inquadramento dato alla materia e le possibilità d'intervento statale nella risoluzione dei vari problemi erano idonei indubbiamente a conseguire gli scopi desiderati e se in pratica non poté realizzarsi quanto con larga ed unitaria visione era stato predisposto ciò fu dovuto più a deficienza di finanziamento che altro.

Non sembra infatti neanche consistente l'accusa che spesso e senza documentazione viene rivolta all'Amministrazione Forestale del tempo d'aver riservato i fondi disponibili esclusivamente ai rimboschimenti trascurando gli altri settori in cui la legge doveva operare perché in effetti ben poco poté essere realizzato anche nel campo della selvicoltura.

In Sardegna ad esempio, in base alla legge del 1923 nel periodo antecedente al 1952 vennero complessisivamente rimboschiti meno di Ha. 3.000, mentre dal



1952 a tutto il 1959 (con l'attività della Cassa per il Mezzogiorno e del Ministero del Lavoro) ne vennero guadagnati alla selvicoltura oltre Ha.25.000.-

La Legge 30/12/1923 n.3267, sia per l'imposizione dei vincoli idrogeologici (ed il loro discusso e discutibile mancato indennizzo) e sia per l'orientamento applicativo ricevuto, suscitò molte recriminazioni ed alcune perplessità.

Queste affiorarono in modo tumultuoso al Congresso della Montagna e del Bosco, tenutosi in Firenze, nel maggio del 1947 (Oliva, Pavari, Giuliani, Jandolo, Tabet, Bandini, Lenzi, Pedrocchi, ecc.) ed ebbero una eco profonda anche in Parlamento dove l'On. Micheli proponeva una legge che, con l'abolizione dei vincoli idrogeologici, mirava - secondo il proponente - "a liberare le popolazioni montane dalla fame".

La questione si appesantiva, a causa dell'imprevisto problema relativo allo spopolamento della montagna e l'orientamento prevalente dei tecnici e degli uomini politici responsabili si avvicinava sempre di più al concetto che aveva ispirato la legge n.212 del 13 febbraio 1933.

In questa infatti non si prevedevano vincoli statici che potevano intralciare il progresso e lo sviluppo dell'agricoltura, ma obblighi e piani afferenti a nuovi e più rispondenti ordinamenti culturali.

Eliseo Jandolo, al ricordato Congresso della Montagna e del Bosco, richiamando l'attenzione sull'inopportunità di "fare il bosco per il bosco", indicava con estrema chiarezza come mezzo fondamentale idoneo a risollevare le sorti dell'economia montana, il miglioramento e l'aumento della produzione



foraggera e l'incremento del patrimonio zootecnico.

La sistemazione ed il riassetto fisico-economico della montagna veniva quindi ad essere gradatamente orientato verso nuovi concetti aventi carattere e contenuto decisamente produttivistici.

La sistemazione fisica del terreno diventa il presupposto necessario per un suo razionale sfruttamento con lo scopo di elevare il reddito dell'unità lavoratrice e di conseguenza elevare il tenore di vita delle popolazioni montane, di questi abitanti delle pievi alte cioè che - come felicemente disse Meuccio Ruini - "ancora attendono di essere fatti veramente cittadini italiani".

Lo studio dei vincoli idrogeologici da imporre nell'ambito del Comprensorio di bonifica montana della Barbagia e del Mandrolisai è stato pertanto condotto ed eseguito sulla scorta di tali moderni orientamenti dato che sono quelli a cui si ispira la legge 25/7/1952, n.991 in base e per effetti della quale del resto il piano generale di bonifica è stato redatto.

Su queste basi sono pertanto stati revisionati i vincoli preesistenti e considerata l'intera superficie del Comprensorio.

Su n.10 comuni i vincoli vigenti erano stati studiati ed imposti per effetti della legge 20/6/1877 e non avevano ancora subito revisione alcuna.

A seguito dell'entrata in vigore del R.D.L. 30/12/1923 n.3267, per due soli comuni invece era stato compilato il vincolo idrogeologico prescritto dall'Art.1 di quest'ultima legge.



Se la revisione dei vincoli appariva di opportunità ovvia ed intuitiva per le imposizioni che vigevano fin dal lontano 1877 (date le successive modifiche ed innovazioni apportate dalle leggi del 1910 e 1923), qualche perplessità poteva nutrirsi per i vincoli recentemente imposti in base al R.D.L. 30-12 1923, che erano stati estesi nella massima parte dei territori presi in esame.-

Lo studio superloCALE della situazione ha confermato che la revisione e l'aggiornamento sono oltremodo e particolarmente utili ed urgenti e che le perplessità predette relative ai due Comuni (Aritzo e Desulo) per i quali venne alcuni anni or sono studiato ed imposto in forma estensiva il vincolo idrogeologico in base alla legge del 1923, non hanno ragione di essere.-

I Comuni di Aritzo e di Desulo hanno una superficie territoriale rispettivamente di circa Ha.7.560 ed Ha.7.472; il vincolo studiato in base alla legge n.3267 del 1923 ne interessò rispettivamente circa ettari 7.431 ed ettari 7.238.-

Dato le caratteristiche della zona quasi tutta molto accidentata e scoscesa dove si notano diverse pendici in frana, dovette - con ragione - il vincolo studiarsi in forma accentuata interessando così la massima parte del territorio.-

Tale criterio si ritiene senz'altro razionale e nel confermare nel presente elaborato le direttive predette, che non ostano minimamente con quelle del presente "piano", si propone per tali due Comuni, il mantenimento dei vincoli attualmente in vigore.-

Pertanto nella descrizione dei confini delle zone da assoggettarsi a vincolo, vengono mantenuti quelli attualmente vigenti.-

Anche nella revisione dei vecchi vincoli, vengono seguiti criteri analoghi, in cui anche si sono tenute particolarmente presente le possibilità e la potenzialità di sviluppo economico esistente, non accostandosi - ben inteso - mai dalle direttive che tutte le zone che effettivamente possono lasciar temere i danni considerati dall'Art.1 del R.D.L. 30/12/1923 n.3267, devono essere interessate con l'imposizione del vincolo.-

Come mezzo idoneo per coordinare e disciplinare le due esigenze (iniziative afferenti all'utilizzazione del suolo eseguite a scopo economico e divieti da imporre per assicurare la stabilità del terreno ed il buon regime delle acque) sono state anche considerate "le direttive fondamentali della trasformazione" che, ovviamente - rese obbligatorie come prescrive l'art.18 della legge 991 - sono capaci di rendere eseguibili alcune categorie di opere secondo la discrezione dei singoli agricoltori subordinandole a particolari accorgimenti tecnici (sistemazione del terreno, costruzione di manufatti, ecc.) che ovviano preventivamente ai temuti eventuali inconvenienti di carattere idrogeologico.-

Sulla base di questi tre capisaldi: vincolo delle zone dove il danno idrogeologico è effettivamente temuto; concessione della normale possibilità di sviluppo ad ogni apprezzabile impresa agricola e previsione del rispetto delle necessarie direttive fondamentali della trasformazione agraria, è stata compiuta la revisione dei vincoli.-

I risultati conseguiti e conseguibili si reputano soddisfacenti e di non lieve interesse economico.-



In cifre la situazione dei vincoli idrogeologici  
del Comprensorio è la seguente:

COMUNE	Superficie territoria le del Co- mune  Ha.	Superficie vincolata in base al la legge del 1877  Ha.	Superficie vincolata in base al R.D.L. 30. 12.1923  Ha.	Superficie vincolata in base al piano gene rale di bo nifica mon tana  Ha.
Aritzo	7.559,82.15	-	7.431,48.25	7.431,48.25
Atzara	3.581,14.95	90,00.00	-	1.114,00.00
Austis	5.071,84.65	735,00.00	-	3.343,00.00
Belvi	1.809,87.50	-	-	1.118,00.00
Desulo	7.472,26.45	-	7.237,88.11	7.237,88.11
Gadoni	4.350,23.65	793,00.00	-	4.143,00.00
Iaconi	12.486,62.75	955,00.00	-	2.118,00.00
Meana	7.392,22.40	1.683,84.00	-	3.422,00.00
Ovodda	4.077,99.25	972,00.00	-	3.305,00.00
Sorgono	5.618,93.45	1.503,00.00	-	2.874,00.00
Teti	4.391,14.75	160,00.00	-	3.356,00.00
Tiana	1.934,50.80	540,00.00	-	1.269,00.00
Tonara	5.212,05.35	1.206,52.00	-	4.568,00.00
TOTALI	70.958,68.10	8.638,36.00	14.669,36.36	45.299,36.36

Osservando i dati riportati nella tabella precedente si nota come la superficie del Comprensorio è complessivamente di Ha. 70.958,68,10; di questa superficie, in base ai vincoli che erano in vigore precedentemente, ne risultavano vincolati Ha. 23.307,72.3 pari al 32,85% dell'intera superficie.-

Secondo le previsioni del piano generale di bonifica montana invece le zone vincolate interessano in totale Ha. 45.299,36,36, pari al 63,84% dell'intera superficie.-

L'aumento della superficie vincolata trova la sua giustificazione sia nella nuova impostazione tecnica data al rilievo ed alla discriminazione dei terreni e della loro vocazione economica e sia nella necessità di sottoporre ad una disciplina zone molto accidentate e spesso poco stabili, dove sfruttamenti irrazionali provocherebbero i danni specificati nell'art.1 del R.D.L. 30-12-1923 n.3267 .-

La nuova situazione che verrà determinata dall'entrata in vigore del piano generale di bonifica montana, disciplinata dalle nuove previsioni di vincolo sarà capace di consentire e promuovere un concreto sviluppo della locale economia rurale senza incorrere nei pericoli che le maggiori lavorazioni del suolo, particolarmente nelle appropriate utilizzazioni delle pendici montane possa dar luogo a danni di natura idrogeologica.-

Come già si è detto, le zone che si è proposto di sottoporre al vincolo idrogeologico sono unicamente quelle che sono ritenute in possesso dei requisiti richiesti e previsti dall'art.1 del R.D.L. 30.12.1923 n.3267; la loro delimitazione è stata compiuta



- sempre ben tenendo presente tutto il quadro dell'intero Comprensorio di bonifica montana, - studiando anche attentamente la situazione particolare di ciascun Comune indipendentemente dagli altri.-

Nell'allegata carta topografica in scala 1 : 25.000 sono state segnate in tinta azzurra le zone interessate dal vincolo imposte in base alla legge del 1887 ed in tinta gialla quelle invece vincolate ai sensi e per gli effetti del R.D.L. 30.12.1923 n. 3267; con tratteggio incrociato (reticolo) eseguito con inchiostro rosse sono infine state contraddistinte le zone che invece si propone di vincolare in base al piano generale di bonifica ai sensi e per gli effetti dell'Art.18 della legge 25.7.1952 n.991.-

L'esame della carta in scala 1: 25.000 consente di avere sottomano un quadro completo delle diverse situazioni che l'applicazione dei vincoli eseguiti in epoche e circostanze diverse tende a determinare.-

Frammentaria e sorpassata dai nuovi criteri tecnici afferenti allo sfruttamento del suolo può apparire la delimitazione compiuta in base alla legge del 1887 - che ora viene integrata con la nuova delimitazione, rispondente a moderni e più appropriati e razionali indirizzi.-

Tale nuovo riordinamento dei vincoli idrogeologici previsto dal presente piano generale di bonifica tende - come in precedenza accennato - ad imporre saldi divieti e limiti precisi alla libertà di indiscriminato sfruttamento del suolo soltanto dove ricorrono gli estremi legali sanciti dall'Art.1 del R.D.L. 30-12-1923 n.3267.-

Dove questi estremi non ricorrono, si é in vece preferito disciplinare l'uso della terra in base alle prescrizioni - che peraltro diventeranno si sensi di legge, obblighi precisi per i proprietari interessati - che verranno contenute nelle "norme fondamentali per la trasformazione del Comprensorio".

Si otterrà così il necessario coordinamento tra le varie attività economiche che dovranno essere utilmente sviluppate nell'ambito della zona presa in esame e la necessità di difendere la stabilità del suolo ed il buon regime delle acque.

Mentre, dove effettivamente esistono i pericoli idrogeologici, sarà possibile intervenire oltre che con i necessari divieti anche con iniziative aventi carattere positivo sia in senso fisico che economico, nelle zone dove tali pericoli non esistono sarà più opportuno disciplinare lo sfruttamento della terra in base alle ricordate norme fondamentali della trasformazione.

Queste infatti consentiranno da un lato di poter eseguire i lavori e realizzare le iniziative agricole che possano essere intraprese con un ben evidente e concreto risultato economico e dall'altro prescriveranno per la loro esecuzione tutti i necessari accorgimenti tecnici che non possono essere trascurati o dimenticati senza che l'uso della terra si trasformi in abuso.

Per la difesa dei boschi esistenti, giova chiarire, oltre che del rispetto dei vincoli previsti nel piano generale di bonifica e sulle norme fondamentali della trasformazione agraria del Com



prensorio può anche contarsi sull'eventuale applicazione della legge regionale 18/6/1959 n.13.

In tutti gli ambienti infatti - e l'esistenza del vincolo può operare solo fino ad un certo punto per ovviare agli eventuali inconvenienti - interventi afferenti allo sfruttamento del suolo possono risultare utili e convenienti se eseguiti razionalmente mentre, ove venissero realizzati all'insegna dell'indisciplina, del provvisorio e dell'irrazionale sono sempre più o meno dannosi e controproducenti.

Ciò premesso e chiarito si passa a descrivere, comune per comune, le zone che si propone vincolare.

Ove le proposte venissero approvate, dovrebbe essere successivamente curato, da parte del competente Ispettorato Ripartimentale Forestale di Nuoro, l'espletamento di tutte le pratiche conseguenti (pubblicazioni, notifiche, revisione degli estimi catastali, ecc.).

La scala al 25.000 su cui sono state delimitate le zone già interessate dai vecchi vincoli che dovranno essere aboliti e da quelli da confermare ed imporre ex novo è giudicata sufficientemente grande ed idonea a raggiungere gli scopi che interessano.

Per facilitarne il controllo e l'applicazione, giova infine notare, per la delimitazione delle singole zone sono stati sempre adottati confini evidenti, facilmente individuabili sul terreno come strade, corsi d'acqua o linee rette congiungenti cima di monti ben noti e conosciuti.-

DESCRIZIONE DEI CONFINI - PER SINGOLO COMUNE -  
DELLE ZONE DA VINCOLARE

A) Comune di ARITZO - (zona unica di vincolo)

Confini della zona

- Nord : Poligonale che partendo dal punto Perda  
Ertile segue il confine tra il Comune di  
Aritzo e quello di Belvi, e poi il corso  
del Rio <sup>Tranedda</sup> sino alla confluenza di  
questo con Rio <sup>Bau Funtana</sup>; risale il  
corso del Rio Bau Funtana sino all'incon-  
tro di esso con la strada nazionale Arit-  
zo-Iaceni, nei pressi dell'abitato di A-  
ritzo; da questo punto segue i confini  
dei mappali (483) - 480 - 639 - 455 - 974 -  
960 - 958 - (948 - 265 - 951 - 949 - 946 -  
944) del foglio 12 del catasto particella-  
re; detti mappali restano esclusi dal vin-  
colo mentre rimangono vincolati i mappali  
503 - 478 - 975 - 961 - 955 - 952 del fo-  
glio 12 che confinano con i precedenti.-  
Arrivata la poligonale nella strada provin-  
ciale Aritzo-Belvi segue con andamento da  
est a ovest la strada comunale Aritzo-Bel-  
vi sino all'incontro di questa col confi-  
ne dei due Comuni.-  
Segue poi il confine con il Comune di Bel-  
vi, fino a raggiungere quello con il Comu-  
ne di Desule sul Rio Occili.-  
Segue poi il confine tra il Comune di Arit-  
zo e quello di Desule sino alla confluenza  
del Rio Bau Arata con il Rio Su Fruscu o  
Murdeau a quota 830.-



- Est : Dalla confluenza del Rio Bau Arata con il Rio Su Fruseu e Murdeau discendendo il corso di quest'ultimo che segue il confine tra i Comuni di Aritzo e Desulo raggiunge il confine con il Comune di Arzana. Segue tale ultimo confine sino alla confluenza del Rio Su Fruseu col Flumendosa nel punto che risulta essere confine territoriale dei quattro Comuni di Aritzo - Arzana - Seui e Seule a quota 504.-
- Sud : Parte dalla confluenza del Rio Su Fruseu con Flumendosa e seguendo il confine prima tra i Comuni di Aritzo e quello di Seule, e poi quello tra Aritzo e Gadoni arriva alla quota 861 al Pranu Guddutorgiu, al confine <sup>tra i Comuni di Aritzo - Laccu - e Seui</sup> con il Comune di Meana.-
- Ovest : Dalla predetta quota 861 <sup>Pranu Guddutorgiu</sup> segue il confine tra i Comuni di Aritzo e Meana Sardo sino ad arrivare a Perda Ertile punto di partenza.-

L'estensione della superficie delimitata come sopra è di Ha. 7.431,48,25 ed essa corrisponde esattamente a quella che già trovai attualmente sottoposta a vincolo idrogeologico.-

B) Comune di ATZARA - (zona unica di vincolo)

Confini della zona

- Nord : La poligonale partendo dal punto <sup>Mia Croba</sup> (di incrocio della stradella di S. Maria) con il confine tra i Comuni di Atzara e Sorgono, se-

gue volgendo ad Est tale confine, fino ad incontrare quello con il Comune di Belvi.-

- Est : Segue il confine tra i Comuni di Atzara e di Belvi fino a <sup>a circa P. 100</sup> quota 768.-

- Sud : Da quota 768 <sup>circa P. 100</sup> continua a seguire il confine con i Comuni di Atzara e di Belvi e poi quello con il Comune di Meana fino ad incontrare la Nazionale Centrale Sarda.-

-Ovest : Risale la Nazionale Centrale Sarda fino a <sup>incrocio le strade vicinale Bon Sana da qua</sup> quota 476, da dove <sup>lungo crista</sup> - in linea retta - <sup>Bruciu in Muraghe, persegua fino ad incontrare la strada</sup> passando <sup>lungo crista</sup> per le quote 570, 561, 658 <sup>vicino Belvi, incrociando lungo della strada fino ad incontrare la strada</sup> raggiunge <sup>vicino di S. Maria</sup> quota 615 <sup>vicino di S. Maria</sup> alla Chiesa di S. Maria e Susu, <sup>vicino di S. Maria</sup> da cui seguendo la stradella di S. Maria, <sup>vicino di S. Maria</sup> sale fino ad incontrare il confine con il <sup>vicino di S. Maria</sup> Comune di Sorgeno, al punto di partenza <sup>vicino di S. Maria</sup>.-

L'estensione della zona delimitata e su cui si <sup>vicino di S. Maria</sup>

propone l'imposizione del vincolo idrogeologico, ascen-  
de ad Ha. 1.114.-

#### 0) Comune di AUSTIS - (zona unica di vincolo)

##### Confini della zona

- Nord : Poligonale che partendo dal punto di in-  
crocio dei confini tra i Comuni di Austis,  
Olzai e Nugghedu S. Vittoria, <sup>vicino di S. Vittoria</sup> segue il con-  
fine con il Comune di Olzai fino a raggiun-  
gere quello con il Comune di Teti;

- Est : segue il confine con il Comune di Teti fi-  
no ad incontrare la vicinale <sup>vicino di S. Maria</sup> di Logeroghe,  
che percorre <sup>vicino di S. Maria</sup> fino ad incontrare la comuna-  
le Sarzola-Austis.-



Scende lungo tale comunale fino ad incontrare il Rio Segau;

- Sud : Scende lungo il Rio Segau ed attraversando la rotabile Austis-Neoneli a quota 581 (Ponte Molazzo) raggiunge il Rio Ozzisai.-

Scende detto ultimo rio fino a raggiungere la comunale Poddigas-Sa Menta, che percorre fino a raggiungere il confine con il Comune di Sorgono.-

Segue, volgendo a sud, tale confine fino a raggiungere il punto d'incrocio dei 4 Comuni di Austis, Sorgono, Ortueri e Neoneli a Bau sa Salina;

- Ovest : Da Bau Sa Salina segue il confine con il Comune di Neoneli e poi quello con il Comune di Nughedu S.Vittoria, fino a ritornare al punto di partenza.-

L'estensione della superficie delimitata come sopra è di Ha. 3.343.-

D) Comune di BELVI' - (zona unica di vincolo)

Confini della zona

- Nord : Poligonale che partendo dall'incrocio dei confini tra i Comuni di Belvi, Meana ed Atzara segue il confine con detto ultimo Comune, poi quello con il Comune di Sorgono e successivamente quelle con il Comune di Tonnara, fino a raggiungere quota 683.-

- La strada* *segue* *confine di comune*
- Est : Da quota 683, *raggiungendo quota 660 e 756* passando in linea retta per le quote 660 e 756 raggiunge quota 836 a Bruncu su Quaddu sulla comunale di su Quaddu, che segue fino a raggiungere al R. Fun- *la strada vicinale Merco - segue la strada vicinale Nica - la strada comunale Belvi - Atzara - segue fino a raggiungere la comunale di Fontana* tana Frida la ferrovia a scartamento ridotto *che risale fino al punto di incontro di strada la comunale Belvi - Atzara* (to Belvi-Atzara;)
- segue la strada Belvi - Atzara fino al punto di incontro di strada*
- Sud : Segue la ferrovia predetta fino a raggiungere la comunale "de Pranu" che segue, *risale fino a quota 200, strada dello rio* passando per le quote 626 e 624) fino a raggiungere il confine con il Comune di Aràt- zò;
- Ovest : Segue il confine con il Comune di Aritzo e poi quelle con il Comune di Meana, fino a ritornare al punto di partenza.-

L'estensione delle zone delimitate come sopra ascende ad Ha. 1.118.-

E) Comune di DESULO - (zona unica comprendente anche una zona svincolata)

Confini della zona

- Nord : Poligonale che partendo da Bruncu Municipale (quota 1265), punto di confine fra il Comune di Desulo, Tiana e Ovodda, segue il confine fra il Comune di Desulo e quello di Ovodda sino a quota 711, *quella di Tiana* da dove risalendo il corso del Rio Mattalè - che corre lungo il confine del Comune di Desulo con quello di Fonni ed attraverso



Punta Muscione (quota 1379), Serra Serrubulari, Genna Grixoni arriva al confine del Comune di Desulo con il Comune di Villagrande. Seguendo tale ultimo confine ed attraversando il Bruncu Spina (quota 1829), Punta Paulina (quota 1792) arriva a Punta su Sciusciu, quota 1823 e da qui al punto di congiunzione dei limiti territoriali tra i Comuni di Desulo, Villagrande ed Arzana;

- Est : Parte dall'incontro dei confini dei detti tre Comuni, segue il confine tra il Comune di Desulo e quello di Arzana attraverso Bruncu Furao, Cuccuru Letto Piccinnu, Genna Aragas, raggiunge quota 685 punto di confine fra i Comuni di Desulo, Arzana ed Aritzo;
- Sud : Parte da quota 685 e seguendo il confine tra il Comune di Desulo e quello di Aritzo risale il corso del Rio su Frusciu, Punta Marcusa (quota 1268) ed il corso del Rio Occili; segue poi il confine tra il Comune di Desulo e quello di Belvi fino a quota 559, punto di confine tra i Comuni di Desulo, Belvi e Tonara;
- Ovest : da quota 559, abbandonando il confine del Comune, segue la strada provinciale Tonara-Desulo fino alla confluenza di questa con il Rio Fenugu, risale quindi il corso di detto Rio fino ad incontrare la strada comunale Desulo-Tonara, che successivamente segue sino all'incontro di questa con il confine territoriale del Comune di Desulo

con quello di Tonara. Da questo punto segue il confine tra il Comune di Desulo e quello di Tonara sino a tornare al punto di partenza a Bruncu Muncinale, passando attraverso la Serra Cuccugiau, Arcu is Costis, Arcu is Traes e Genna Giacca.-

Entro tale zona è stata delimitata una parte libera dal vincolo che è compresa tutta nel foglio mappale n.27.

Le particelle mappali di tale foglio sono tutte libere dal vincolo ad eccezione delle seguenti:

581 - 612 - 664 - 665 - 672 - 675 - 676 - 684 - 687 -  
1171 - 1172 - 1174 - 1176 - 1177 - 1179 - 1180 - 1182 -  
1183 - 1184 - 1185 - 1186 - 1187 - 1188 - 1189 - 1190 -  
1191 - 1192 - 1200 - 1201 - 1202 - 1203 - 1204 - 1205 -  
1206 - 1220 - 1221 - 1222 - 1224 - 1235 - 1236 - 1237 -  
1249 - 1258 - 1259 - 1267 - 1281 - 1282 - 1283 - 1284 -  
1285 - 1288 - 1313 - 1314 - 1315 - 1316 - 1317 - 1318 -  
1319 - 1321 - 1322 - 1323 - 1344 - 1345 - 1346 - 1347 -  
1348 - 1349 - 1350 - 1355 - 1370 - 1371 - 1372 - 1373 -  
1376 - 1381 - 1395 - 1396 - 1397 - 1398 - 1399 - 1400 -  
1403 - 1404 - 1408 - 1488 - 1490 - 1493 - 1494.

L'estensione della superficie attualmente sottoposta a vincolo idrogeologico - che viene integralmente confermata - senza perciò apportarvi la minima variante - con il presente elaborato, ascende ad Ha. 7.237,88,11.-



F) Comune di GADONI - (zona unica di vincolo)

Confini della zona libera dal vincolo

Il vincolo idrogeologico viene proposto per tutto il territorio comunale di Gadoni, ad esclusione della seguente zona che resta, pertanto, libera dal vincolo:

- dall'imbocco del Rio Tistigliosi*
- Nord : Poligonale che partendo da quota 667 in *con la linea retta da Malacra segue della strada fino a raggiungere la* linea retta raggiunge quota 772 e seguendo nella stessa direzione la mulattiera *Praticella per Gadoni, corre lungo della praticella fino ad incontrare la Strada Malacra segue della Strada fino alla comune* di Masanassu, percorre pervenendo a quota 728; *Gadoni, Malacra segue della strada fino all'imbocco della Strada* di Malacra, segue la Strada di Malacra *fino a quota 701*
  - Est : Linea retta che congiunge le quote 728 e 701; *di quota 701, corre la Strada Malacra fino alla quota 701*
  - Sud : (Linea retta che congiunge le quote 701 e 797, da cui scendendo lungo il fosso di *con la Strada Malacra a la Strada Praticella a quota 797* S. Gabriele raggiunge il Rio Tistigliosi; *segue la Strada Malacra a la Strada Praticella a quota 797*
  - Ovest : Sale lungo il Rio Tistigliosi fino a raggiungere la (quota 667), al punto di partenza.- *da quota 667, corre la Strada Malacra*

Con l'esclusione della zona suddetta, la superficie restante del Comune di Gadoni risulta di Ha. 4.143, e su essa si propone l'imposizione del vincolo idrogeologico.-

G) Comune di LACONI - (tre zone di vincolo)

I°- Confini della zona n.1 (denominata Monti di Stunnu)

- Nord : Poligonale che dal punto di incrocio dei confini tra i Comuni di Laconi, Meana e Samugheo, segue il confine con il Comune di Meana, fino alla strada comunale (Brancu Ladu-Modighina); *Meana Sardo*
- Est : segue la strada comunale (Brancu Ladu-Modighina) fino *ad incontrare la strada vic. Funtana Sinzelle* (a raggiungere quota 440 sulla comunale Funtana Fana; percorre tale ultima *vicinale* comunale) fino *al Rio Funtana, discende tale Ri. fino alla confluenza nel Rio Pardu Bianco* (a quota 255 sul rio Conca is Abiois);
- Sud : scende lungo il rio *Pardu Bianco* (Conca is Abiois) fino a pervenire al confine con il Comune di Asuni;
- Ovest : segue il confine con il Comune di Asuni fino all'incrocio con quello di Samugheo, e poi quest'ultimo, fino all'incrocio con quello di Meana, al punto di partenza.-

L'estensione della superficie della zona n.1, è limitata come sopra, ascende ad Ha. 1.087.-

II° - Confini della zona n.2 (denominata Bruncu Nieddu)

- Nord ed Est : Poligonale che segue il confine con il Comune di Meana Sardo, - partendo da Bruncu Tiria, a quota 606 - fino a raggiungere la *strada vic. di S'Innova* (stradella di Caeuaddo), che segue *la strada vicinale Funtana Fraxinus* fino a raggiungere (la linea retta che unì)



see le quote 802 e 841;)

- Sud

: segue la linea retta che unisce le quote 802 e 841 pervenendo a quota 841 al Nura-  
<sup>la linea retta lungo cresta raggiunge la vic. Funtana Fraxinus -</sup>  
<sup>l'equi detta vicinale strada fuo e raggiunge la vicinale Mani</sup>  
 ghe, da dove correndo lungo la vicinale di  
<sup>de Equiras - Da detto punto in linea retta lungo cresta</sup>  
 Serra Burduxiones, segue tale vicinale e  
<sup>raggiunge la Maranola capiani sorpasso all'incrocio con la</sup>  
 passando per quota 820 raggiunge a quota  
<sup>strada vicinale Bie frangada -</sup>  
 770 la mulattiera di Funtanamela; percor-  
 re tale mulattiera fino a pervenire a quo-  
 ta 753; da lì con linea retta raggiunge la  
 quota 749 e poi la quota 694 sulla vicina-  
 le di Pudraxiu;)

- Ovest

: corre lungo la vicinale di <sup>Bio Frangoto</sup> Pudraxiu fino al  
<sup>Rio Boa Lougue - Da detto punto in linea retta lungo</sup>  
 fosso di Jua, che risale fino a raggiungere  
<sup>cresta raggiunge il punto di partenza a Bruncu Tiria</sup>  
 il punto di partenza a Bruncu Tiria.)

Estensione della superficie della zona n.2 deli-  
 mitata come sopra: Ha. 739.-

### III° - Confini della zona n.3 (denominata Casteddu)

- Nord ed Est

: Poligonale che partendo dalla Fonte  
<sup>Abba Uzzani</sup> sita a quota 782 sul confine territo-  
 riale tra i Comuni di Laconi e Gadoni, se-  
 gue volgendo ad Est il confine stesso fino  
 a raggiungere il confine con il Comune di  
 Isili;

- Sud

: segue il confine con il Comune di Isili fi-  
<sup>la vicinale Murri</sup>  
 no a raggiungere (quota 854;)

- Ovest

: <sup>da quota 854 in linea retta raggiunge quo-</sup>  
<sup>Foglio 45 il quale resta in parte invecchiato, poi in linea</sup>  
 ta 865, e da lì pure in linea retta quota  
<sup>retta raggiunge il punto trigonometrico di Sina Arredola</sup>  
 782, al punto di partenza.)  
<sup>e da qui pure in linea retta raggiunge la Fonte</sup>  
<sup>Abba Uzzani punto di partenza -</sup>





scende lungo il Rio de Araxi, anche per il Rio Gammarellia, per  
oltre il confine del mappale 72 del F. 110 che è stato censurato fino  
a raggiungere il Rio Nuovo de S. Paolo.

ta raggiunge quota 610 sita sempre sulla  
stessa ferrovia, che poi segue fino a rag-  
giungere la Stazione di Meana; da lì per la  
rotabile della Stazione raggiunge la Nazio-  
nale Centrale Sarda, che segue <sup>da S. Paolo de' Gerani</sup> fino ad in-  
contrare la linea retta che congiunge le  
quote 675 e 602; segue detta linea raggiun-  
gendo quota 602 sulla predetta linea ferro-  
viaria, che segue e raggiunge quota 621, da  
cui - in linea retta - passando per la quo-  
ta 699, raggiunge la quota 679 (il Nuraghe) Ma-  
ria Incantada; da lì scende lungo il <sup>Rio</sup> fosso  
Maria Incantada fino a raggiungere il punto  
di partenza.-

L'estensione della superficie delimitata come sopra  
è di Ha. 2.761.-

## II° - Confini della zona n.2 (denominata Regione Orrea sa Figu)

- Nord : Poligonale che partendo dal punto di incro-  
cio dei confini territoriali dei Comuni di  
Meana, Samugheo ed Atzara segue il confine  
con detto ultimo Comune, lungo l'alveo del  
torrente Araxisi, fino alla confluenza con  
il Rio <sup>de S. Paolo</sup> Tonaresu;

- Est : da detta confluenza, sita sul confine terri-  
toriale tra i Comuni di Meana ed Atzara ri-  
sale il Rio Tonaresu <sup>de S. Paolo</sup> e poi il fosso di Iscur-  
rentes, raggiungendo il nuraghe Era a quota  
462; da lì in linea retta per quota 462, -  
a Barcu Olione, - raggiunge quota 432, sulla  
mulattiera di Burdaga; - scende poi lungo ta-  
la strada vicinale S. Isca Codinas - i mappali sono esclusi dal Vincolo -  
segue per la strada vicinale S. Isca Codinas la strada vicinale Mon d'Arre e  
per il confine del mappale 16 del F. 32, che è incluso nel Vincolo, fino a  
raggiungere la strada vicinale Bundege, e

le <sup>Strada</sup> mulattiera fino ad incontrare il confine con il Comune di Laconi;

- Sud : segue il confine con il Comune di Laconi, fino al Rio Araxisi, al confine territoriale con il Comune di Samugheo;
- Ovest : segue il confine territoriale con il Comune di Samugheo, che coincide con il Rio Araxisi, fino a ritornare al punto di partenza.-

L'estensione della zona delimitata come sopra è di Ha. 661.-

La superficie complessiva delle due zone che si propongono di vincolare nel Comune di Meana Sardo, risulta di Ha. 3.422.-

I) Comune di OVODDA - (zona unica di vincolo)

Confini della zona

- Nord e Nord-Est : Poligonale che partendo dall'incrocio dei confini dei Comuni di Ovodda, Teti ed Ollolai segue il confine prima con il Comune di Ollolai, poi quello con il Comune di Gavoi ed infine quello con il Comune di Fonni, fino a raggiungere quello con il Comune di Desulo a quota 711;
- Est e Sud : partendo dal punto di incrocio dei confini tra i Comuni di Ovodda, Fonni e Desulo, segue il confine con il Comune di Desulo fino ad incontrare quello con il Comune di



Tiana a quota 1265; da lì segue il confine con il Comune di Tiana, fino ad incontrare la linea retta che congiunge le quote 992 e 1009; risale tale linea raggiungendo la quota 1009, da cui sempre il linea retta - per le quote 937, 996 raggiunge l'incrocio della comunale per Nuchis, con la vicinale Perda Ruva-Ovodda.

Segue tale vicinale in direzione di Ovodda fino alle rovine della chiesa di S.Cristoforo e da lì, per la mulattiera di Pizzichedda, raggiunge la quota 833.

Con linea retta partendo da quota 833 e passando per quota 734, raggiunge la quota 665 sulla vicinale di Coronadeo; segue tale vicinale fino a raggiungere la nazionale Centrale Sarda a quota 697.

Corre lungo tale nazionale raggiungendo il fosso Donnòro che risale fino a pervenire a quota 798; da lì con linea retta raggiunge le quote 1098 e 990 e da quest'ultima seguendo la linea retta verso quota 906, incrocia il confine con il Comune di Tiana;

- Ovest : Risale il confine con il Comune di Tiana e poi quello con il Comune di Teti, fino a ritornare al punto di partenza.-

L'estensione della superficie delimitata come sopra è di Ha. 3.305.-

L) Comune di SORGONO - (zona unica di vincolo)

Confini della zona

- Nord : Poligonale che partendo dall'incrocio dei confini dei Comuni di Sorgono, Austis, Ortueri e Neoneli, segue il confine con il Comune di Austis e poi quello con il Comune di Tiana, fino a raggiungere quello con il Comune di Tonara;
- Est : segue il confine con il Comune di Tonara, poi quello col Comune di Belvi, fino a raggiungere quello con il Comune di Atzara;
- Sud : segue il confine con il Comune di Atzara fino al (fosso di S. Giacomo), che risale fino ad incontrare la comunale Atzara-Tonara (no) che segue raggiungendo la comunale di Monte de Littu, che pure segue pervenendo alla linea ferroviaria a scartamento ridotto Belvi-Sorgono. Segue tale linea ferroviaria fino al Rio "de Littu", che risale fino al fossato della Cantoniera, che pure risale raggiungendo la Nazionale Centrale Sarda; scende tale nazionale, risalendo poi per la (stradella di Punta Perda Fenù) fino ad incontrare (la comunale di S. Luigi), che percorre raggiungendo (il Nuraghe di Terra Iscana a quota 626;); (scende per il rio di Terra Iscana fino a raggiungere il confine con il Comune di Ortueri;)
- Ovest : risale lungo il confine con il Comune di Ortueri fino al punto di partenza.-

L'estensione della zona delimitata come sopra ascende ad Ha. 2.874.-



M) Comune di TETI - (zona unica di vincolo)

Confini della zona

- Nord : Poligonale che partendo dal punto di congiunzione dei confini dei Comuni di Teti, Austis e Olzai segue il confine tra i Comuni di Teti ed Olzai, e poi quello tra Teti ed Ollolai fino a raggiungere quello con il Comune di Ovodda;

- Est : segue il confine con il Comune di Ovodda fino ad incontrare quello con il Comune di Tiana;

- Sud : segue il confine con il Comune di Tiana fino ad incontrare la strada comunale Tiana-Teti, che risale fino a raggiungere la provinciale Teti-Olzai. Scende tale provinciale fino a raggiungere quota 583; da questa, con linea retta, raggiunge le quote 603 e 755; da quest'ultima, seguendo la strada vicinale di Logoroghe, arriva al confine con il Comune di Austis;

- Ovest : segue il confine con il Comune di Austis fino a pervenire al punto di partenza.-

L'estensione della superficie delimitata come sopra è di Ha. 3.356.-





*da Punta Orizole segna la*  
*stradella Sili, (fino a raggiungere il)*  
*confine con il Comune di Teti. Segue tale*  
*confine fino a ritornare al punto di par-*  
*tenza.-*

la stradella Sili, (fino a raggiungere il)  
confine con il Comune di Teti. Segue tale  
confine fino a ritornare al punto di par-  
tenza.-

L'estensione della zona n.1 come sopra delimitata  
è di Ha. 1.151.-

**II°- Confini della zona n.2 (denominata Tolovisco)**

- Nord : Partendo dal confine territoriale tra i  
Comuni di Tiana e Ovodda - all'inerocio  
*della linea di confine con la comunale Tiana Fonni,*  
(con la linea che unisce le quote 992 e  
1009), segue volgendo ad Est tale confine  
fino a raggiungere quello con il Comune  
di Desulo a Bruncu Muncinale (q.1265);
- Est : da Bruncu Muncinale segue il confine con  
il Comune di Desulo, fino a raggiungere  
quello con il Comune di Tonara;
- Sud : segue il confine con il Comune di Tonara  
*al punto Balanistura*  
fino (all'inerocio con il fosso di Sa Pi-  
ra Era;)
- Ovest : *da qui in linea retta lungo cresta*  
(dall'inerocio predetto e passando in li-  
*passando per Punta de Pira Era raggiunge Punta*  
nea retta per le quote 964 e 992 e se-  
*Tadulo - da Punta Tadulo sempre lungo cresta*  
guendo la retta stessa in direzione di  
*raggiunge Punta Alini e da qui lungo cresta*  
quota 1009 incontra il confine con il Co-  
*il punto di partenza sul confine col Comune*  
mune di Ovodda al punto di partenza.)  
*di Ovodda*

L'estensione della zona n.2 come sopra delimita-  
ta è di Ha. 118.-

La superficie complessiva della due zone, che si  
propongono di vincolare nel Comune di Tiana, è di Ha.  
1.269.-

0) Comune di TONARA - (zona unica di vincolo)

Confini della zona

- Nord : Poligonale che partendo dall'incrocio dei confini territoriali tra i Comuni di Tona-ra, Sorgono e Tiana, segue tale ultimo confine fino a raggiungere quello con il Comune di Desulo;
- Est : segue il confine con il Comune di Desulo fino ad incontrare la comunale Desulo-To-nara;
- Sud : da detto punto di incontro scendendo lun-go il fasso Su Nuddau e confluendo poi sul Rio Baneri, raggiunge la nazionale Tonara-Belvi a quota 677 al ponte sul Rio (medesi-mo); risale tale nazionale fino al (fosso Teliseri), che pure risale fino (alla stra-della Teliseri-Traccazu, che segue fino (al rio Samunucorgiu); (scende poi tale rio) (fino ad incontrare il rio Chiligia), (che risale fino a pervenire nuovamente alla predetta nazionale;
- da tale punto, (sito sul ponte sul Rio Chi-ligia), passando in linea retta per quota 912, raggiunge quota 851, da cui scendendo per il fosso S. Sebastiano e poi per il rio Trocheri raggiunge al Ponte Trocheri la ferrovia a scartamento ridotto Belvi-Sorgo-no; segue tale ferrovia fino a quota 575, e da lì in linea retta raggiunge quota 516, sul confine territoriale con il Comune di Pado Longo.



Belvi; segue tale confine fino a raggiungere quello con il Comune di Sorgono;

- Ovest : Segue il confine con il Comune di Sorgono, fino a ritornare al punto di partenza.-

L'estensione della zona delimitata come sopra ascende ad Ha. 4.568.-

\*\*\*\*\*

DESCRIZIONE DEI CONFINI - PER SINGOLO COMUNE -  
DELLE ZONE VINCOLATE

A) Comune di ARIZZO - (zona unica di vincolo)

Confini della zona

- Nord : Poligonale che partendo dal punto Perda Br-  
tile segue il confine tra il Comune di Ari-  
zzo e quello di Belvì, e poi il corso del Rio  
Pruveddu sino alla confluenza di questo con  
Rio Isbellata, risale detto Rio fino alla  
confluenza col Rio Cosmittu segue il corso  
di detto Rio fino ad incontrare la strada  
vicinale di Bau Puntana segue detta strada  
fino ad incontrare il mappale 700 segue il  
confine del mappale 700 - 1105 - 1106 fino  
alla Provinciale Arizzo-Iaconi nei pressi  
dell'abitato di Arizzo; segue la Nazionale  
fino ad incontrare il Rio Bau Puntana risa-  
le detto Rio poi segue i confini del mapp-  
11 480 - 639 - 455 - 974 - 960 - 958 - del  
foglio 12 del catasto particellare; detti map-  
pali restano esclusi dal vincolo mentre ri-  
mangono vincolati i mappali 503 - 478 - 975 -  
961 - 955 - 952 del foglio 12 che confinano  
con i precedenti.

Segue poi la vicinale di Us Alinas fino ad  
incontrare il Rio Bau Ponti-risalendo que-  
sto Rio fino alla Provinciale.

Arrivata la poligonale nella strada provin-  
ciale Arizzo-Belvì segue con andamento da Est  
a Ovest la strada comunale Arizzo-Belvì sino  
all'incontro di questa col confine del due  
Comuni.

Segue poi il confine con il Comune di Belvì,  
fino a raggiungere quello con il Comune di  
Desulo sul Rio Occelli.



Segue poi il confine tra il Comune di Arizzo e quello di Desulo sino alla confluenza del Rio Bau Arata con il Rio Murdeau o Murdeau a quota 830.-

- Est : Dalla confluenza del Rio Bau Arata con il Rio Murdeau o Murdeau discendono il corso di quest'ultimo che segue il confine tra i Comuni di Arizzo e Desulo raggiungendo il confine con il Comune di Arzana. Segue tale ultimo confine sino alla confluenza del Rio Su Fruscu col Plumendosa nel punto che risulta essere confine territoriale del quattro Comune di Arizzo - Arzana - Seui e Seulo a quota 504.-

- Sud : Parte dalla confluenza del Rio Su Fruscu col Plumendosa e seguendo il confine prima tra i Comuni di Arizzo e quello di Seulo e poi quello tra Arizzo e Gadoni e poi quello di Laconi arriva alla quota 861 al Pannu Gaddutorgiu, al confine tra i Comuni di Arizzo - Laconi - Meana.-

- Ovest : Dalla predetta quota 861 Pannu Gaddutorgiu segue il confine tra i Comuni di Arizzo e Meana sardo sino ad arrivare a Perda Ertile punto di partenza.-

L'estensione della superficie delimitata come sopra è di ha. 7.431,25 ed essa corrisponde esattamente a quella che già trovasti attualmente sottoposta a vincolo idrogeologico.-

DESCRIZIONE DEI CONFINI DELLE ZONE VINICOLE

Comune di AZZARA - (zona unica di vinicolo)

Confini delle zone

- Nord : La poligonale partendo dal punto Niu Crobu sul confine tra i Comuni di Azzara e Soru, segue volgendo ad Est con tale confine fino ad incontrare quello con il Comune di Belvi. -
  - Est : Segue il confine tra i Comuni di Azzara e di Belvi fino a Conca Padu. -
  - Sud : Da Conca Padu continua a seguire il confine con i Comuni di Azzara e di Belvi e poi quello con il Comune di Meana fino ad incontrare la Nazionale Centrale Sarda. -
  - Ovest : Risale la Nazionale Centrale Sarda fino ad incontrare la strada vicinale Pau Senu da qui in linea retta passando lungo cresta raggiunge Brunou su Nuraghe e prosegue fino ad incontrare la nuova strada Azzara-Belvi discende lungo detta strada fino ad incontrare la strada di Sa Costa segue detta strada fino alla stradella di S. Maria - Segue la stradella di S. Maria fino ad incontrare la vicinale de Senu, segue detta strada fino ad incontrare la strada vicinale Niu Crobu e la segue fino al punto di partenza sul confine con il Comune di Soru. -
- Sono. -
- L'estensione della zona delimitata e su cui è posto il vinicolo idrogeologico, ascende ad Ha. 1.114. -



DESCRIZIONE DEI CONFINI DELLE ZONE VINCOLATE

Comune di AUSTIS - (zona unica di vincolo)

Confini della zona

- Nord : Poligonale che partendo dal punto di incrocio dei confini tra i Comuni di Austis, Olzai e Nuggedu S.Vittoria alla confluenza del Rio Trotta col Fiume Taloro, segue il confine con il Comune di Olzai fino a raggiungere quello con il Comune di Teti;
- Est : Segue il confine con il Comune di Teti fino ad incontrare la vicinale Ghesa Austis, segue di nuovo il confine con il Comune di Teti fino ad incontrare la strada Teti - Austis.  
Scende lungo tale comunale fino ad incontrare il Rio Cannisone.-
- Sud : Scende lungo il Rio Cannisone, segue il Rio Bittinori poi il Rio Segau ed attraversando la rotabile Austi-Neoneli a quota 581 (Ponte Molazzo) raggiunge il Rio Leturi -  
Risale detto ultimo Rio fino a raggiungere la comunale Neoneli-Tiana che percorre fino a raggiungere la vicinale Caccuadeddu sul confine con il Comune di Sorgono.-  
Segue, volgendo a Sud, tale confine fino a raggiungere il punto d'incrocio dei 4 Comuni di Austis, Sorgono, Ortueri e Neoneli a Bau sa Salina.-
- Ovest : Da Bau Sa Salina segue il confine con il Comune di Neoneli e poi quello con il Comune di Nuggedu S.Vittoria, fino a ritornare al punto di partenza.\*

L'estensione della superficie delimitata come sopra è di Ha.3.343.-

## DESCRIZIONE DEI CONFINI DELLE ZONE VINCOLATE

Comune di DESULO - (zona unica comprendente anche una zona svincolata)

### Confini della zona

- Nord : Poligonale che partendo da Bruncu Muncinale (quota 1265), punto di confine fra il Comune di Desulo, Tiana e Ovodda, segue il confine fra il Comune di Desulo e quello di Ovodda sino a quota 711 sul Rio Mattoli, da dove risalendo il corso del Rio Mattalè - che corre lungo il confine del Comune di Desulo con quello di Fonni ed attraversando Punta Muscione (quota 1379), Serra Serrubulari, Genna Grixoni arriva al confine del Comune di Desulo con il Comune di Villagrande.-  
Seguendo tale ultimo confine ed attraversando il Bruncu Spina (quota 1829), Punta Paulino (Quota 1792) arriva a Punta su Sciussiu, quota 1823 e da qui a Sbuda Arrubia punto di congiunzione dei limiti territoriali tra i Comuni di Desulo, Villagrande ed Arzana;
- Est : Parte dall'incrocio dei confini dei detti tre Comuni, segue il confine tra il Comune di Desulo e quello di Arzana attraverso Bruncu Furao, Cuccuru Letto Piccinu, Genna Aragas, raggiunge S'Ardia a quota 685 sul Rio Su Fruscu punto di confine fra i Comuni Desulo, Arzana ed Aritzo;
- Sud : Parte da S'Ardia quota 685 e seguendo il confine tra il Comune di Desulo e quello di Aritzo risale il corso del Rio Su Fruscu, Punta Marcusa (quota 1268) ed il corso del Rio Cccilli; segue poi il confine tra il Comune



di Desulo e quello di Belvi fino a Bau Desulo (quota 559), punto di confine tra i Comuni di Desulo, Belvi e Tonara;

- Ovest : Da Bau Desulo (quota 559), abbandonando il confine del Comune, segue la strada provinciale Tonara-Desulo fino alla confluenza di questa con il Rio Cartau, risale quindi il corso di detto Rio fino ad incontrare la strada comunale Desulo-Tonara, che successivamente segue fino all'incrocio di questa con il confine territoriale del Comune di Desulo con quello di Tonara. Da questo punto segue il confine tra il Desulo e quello di Tonara e quello di Tiana sino ad <sup>tonara</sup> incontrare al punto di partenza a Bruncu Muncinale, passando attraverso la Serra Cuccugiau, Arcu is Costis, Arcu is Traes e Genna Giacca.--

Entro tale zona è stata delimitata una parte libera dal vincolo che è compresa tutta nel foglio mappale n. 27.

Le particelle mappali di tale foglio sono tutte libere dal vincolo ad eccezione delle seguenti:

581 - 612 - 664 - 665 - 672 - 675 - 676 - 684 - 687 -  
1171 - 1172 - 1174 <sup>1175</sup> 1176 - 1177 - 1179 - 1180 - 1182 -  
1183 - 1184 - 1185 - 1186 - 1187 - 1188 - 1189 - 1190 -  
1191 - 1192 - 1200 - 1201 - 1202 - 1203 - 1204 - 1205 -  
1206 - 1220 - 1221 - 1222 - 1224 - 1235 - 1236 - 1237 -  
1249 - 1258 - 1259 - 1267 - 1281 - 1282 - 1283 - 1284 -  
1285 - 1288 - 1313 - 1314 - 1315 - 1316 - 1317 - 1318 -  
1319 - 1321 - 1322 - 1323 - 1344 - 1345 - 1346 - 1347 -  
1348 - 1349 - 1350 - 1355 - 1370 - 1371 - 1372 - 1373 -  
1376 - 1381 - 1395 - 1396 - 1397 - 1398 - 1399 - 1400 -  
1403 - 1404 - 1408 - 1488 - 1490 - 1493 - 1494.

L'estensione della superficie attualmente sottoposta a vincolo idrogeologico, che viene integralmente confermata-senza perciò apportarvi la minima variante-con il presente elaborato, ascende ad Ha. 7. 37, 88, 11.--

## DESCRIZIONE DEI CONFINI DELLE ZONE VINCOLATE

### - COMUNE DI GADONI - (zona unica di vincolo)

#### Confini della zona libera dal vincolo

Il vincolo idrogeologico viene proposto per tutto il territorio comunale di Gadoni, ad esclusione della seguente zona che resta, pertanto, libera dal vincolo:

- Nord : Poligonale che partendo dall'incrocio del Rio Tistigliosi con la vicinale su Malaeri segue detta strada fino a raggiungere la provinciale per Gadoni. Corre lungo detta strada provinciale fino ad incontrare la vicinale Malaeri segue detta vicinale fino alla comunale Gadoni-Aritzo - Segue detta strada fino all'innesco con la vicinale di Morcuì - Segue la vicinale di Morcuì fino a Genna Toniù;
- Est : Da Genna Toniù lasciando la vicinale Morcuì in linea retta seguendo la cresta va a Punta S'Argiola;
- Sud : Da punta S'Argiola in linea retta fino al punto d'incontro tra la vicinale Ischiri S'Argiola e la vicinale Picageassa Lureni - Segue questa ultima vicinale poi la vicinale S. Gabriele e poi in linea retta lungo cresta va a punta S. S. Gabriele, da qui scende lungo il Rio Ligrisia fino al Rio Tistigliosi;
- Ovest : Sale lungo il Rio Tistigliosi fino a raggiungere la vicinale su Malaeri, punto di partenza.-

Con l'esclusione della zona suddetta, la superficie restante del Comune di Gadoni risulta di Ha. 4.143, e su essa si propone l'imposizione del vincolo idrogeologico. =



## DESCRIZIONE DEI CONFINI DELLE ZONE VINCOLATE

### COMUNE DI LACONI - (tre zone di vincolo)

#### I) Confini della zona n.1 (denominata Monti di Stunnu)

- Nord : Poligonale che partendo dal punto di incrocio dei confini tra i Comuni di Laconi, Meana e Samugheo, segue il confine tra il Comune di Meana, fino alla strada comunale da Asuni a Meana Sardo;
- Est : Segue detta strada comunale Asuni-Meana Sardo fino ad incontrare la strada vicinale Funtana Sinzeles, percorre tale ultima vicinale fino al Rio Sinziles, discende tale Rio fino alla confluenza col Rio Perda Bianco;
- Sud : scende lungo il Rio Perda Bianco fino a pervenire al confine con il Comune di Asuni;
- Ovest : segue il confine con il Comune di Asuni fino all'incrocio con quello di Samugheo, e poi quest'ultimo, fino all'incrocio con quello di Meana, al punto di partenza.-

L'estensione della superficie della zona n.1, delimitata come sopra, ascende ad Ha. 1.087.-

#### II°- Confini della zona n.2 (denominata Bruncu Nieddu)

- Nord ed Est: Poligonale che segue il confine con il Comune di Meana Sardo, -partendo da Bruncu Tiriu, a quota 606 - fino a raggiungere la vicinale di S'Ircova che segue fino a raggiungere la strada vicinale Funtana Frascinus;
- Sud : dall'innesto della vicinale S'Ircova con la vicinale Funtana Frascinus in linea tetta lungo cresta raggiunge a Monte T-nterra la vicinale Frascinus.

Segue detta strada finì a raggiungere la vicina-  
le Monti de Esurras - Da detto punto in linea ret-  
ta lungo cresta raggiunge la Nazionale Cagliari-  
Sorgono all'innesto con la strada vicinale Bia  
Fraigada;

- Ovest : corre lungo la vicinale di Bia Fraigata<sup>pino al</sup> Rio Boa  
Longure - Da detto punto in linea retta lungo cre-  
sta raggiunge il punto di partenza a Bruncu Tirriu.

Estensione della superficie della zona n.2 delimitata co-  
me sopra: Ha.739.-

III° - Confini della zona n.3 (denominata Casteddu)

- Nord ed Est: Poligonale che partendo dalla Fonte<sup>Abba</sup> Uzzani sita  
a quota 782 sul confine territoriale tra i Comu-  
ni di Laconi e Gadoni, segue volgendo ad Est il  
confine stesso fino a raggiungere il confine con  
il Comune di Isili;
- Sud : segue il confine con il Comune di Isili fino a  
raggiungere la vicinale Nurri;
- Ovest : segue la vicinale Nurri, poi il limite del mappa-  
le 2 del Foglio 45 il quale resta in parte vin-  
colato, poi in linea retta raggiunge il punto tri-  
conometrico di Serra Arroredda e da qui pure in  
linea retta raggiunge la fonte Abba Uzzani punto  
di partenza.

L'estensione della superficie della zona n.3 delimitata co-  
me sopra è di Ha.292.-

La superficie complessiva delle tre zone che si propon-  
gono di vincolare nel Comune di Laconi è di Ha.2.118.-



IL CAPO DELL'UFFICIO RIPRE  
V. 10/12/1960

*Allestimento*



## DESCRIZIONE DEI CONFINI DELLE ZONE VINCOLATE

### COMUNE DI MEANA SARDO - (due zone di vincolo)

#### I°- Confini della zona n.1 (denominata di Bruncu S.Elias)

- Nord : Poligonale che partendo dalla confluenza del Rio Sa Pruna con il Rio Araxigi, sul confine territoriale tra i Comuni di Meana e di Atzara, segue volgendo ad Est tale confine, fino a raggiungere quello con il Comune di Belvi; correre lungo tale ultimo confine fino ad incontrare quello con il Comune di Aritzo;
- Est : segue il confine tra i Comuni di Meana Sardo e quello di Aritzo, e poi quello con il Comune di Laconi;
- Sud ed Ovest : continua a seguire il confine con il Comune di Laconi, fino a quota 426 sul Rio Situs, che risale fino alla confluenza col Rio Sa Pira che segue fino ad incontrare la comunale Laconi-Meana; segue tale comunale fino a raggiungere la strada vicinale Sa Menta che segue fino a raggiungere la strada ferrata a scartamento ridotto Laconi-Sorgopo, segue la ferrovia poi segue i limiti dei mappali 73 - 74 - 67p del Foglio 39 che restano vincolati; segue un canale che attraversa il mappale 67 fino a raggiungere il casello ferroviario n.37 sito sul mappale 84, segue il confine del mappale 84 che resta fuori della zona vincolata, attraversa la ferrovia e la segue fino a raggiungere il limite del mappale 86 - Segue il confine del mappale 86 ed 85 del Foglio 39 che restano vincolati fino a raggiungere il Rio Axie.  
Risale poi il rio  
Scende lungo il Rio de Axie, Gunnarellia, poi

segue il confine del mappale 27 del Foglio 40, che resta vincolato, fino a raggiungere di nuovo la ferrovia, che poi segue fino a raggiungere la Stazione di Meana; da lì per la rotabile della Stazione raggiunge la Nazionale Centrale Sarda che segue, lascia la nazionale ed in linea retta va alla confluenza tra il Rio Pitioni ed il Rio Cogoti - corre poi lungo il Rio Cogoti fino ad incontrare di nuovo la ferrovia che segue fino al passo de Sedda Sa Cuba. Da qui segue la comunale de Sedda Sa Cuba poi il sentiero per Punta Inferru poi in linea retta lungo cresta<sup>va</sup> a quota 679 di Maria Incantada; da lì scende lungo il Rio Sa Pruna fino a raggiungere il punto di partenza.-

L'estensione della superficie delimitata come sopra è di Ha. 2.761.-

II° - Confini della zona n.2 (denominata Regione Orroa sa Figù)

- Nord : Poligonale che partendo dal punto di incrocio dei confini territoriali dei Comuni di Meana, Samugheo ed Atazara segue il confine con detto ultimo Comune, lungo l'alveo del torrente Araxisi, fino alla confluenza con il Rio de S'Isca;
- Est : da detta confluenza, sita sul confine territoriale tra i Comuni di Meana ed Atazara risale il Rio de S'Isca segue il limite dei mappali 56 - 54 - 53 - 77 - 85 - 80 - 83 - 84 - 86 - 90 del Foglio 15 fino a raggiungere la strada vicinale S'Isca Codinas - i suddetti mappali sono esclusi dal vincolo - poi segue la strada vicinale

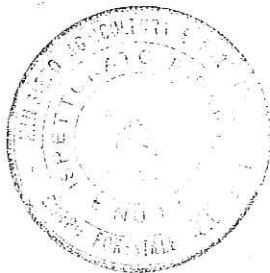


nale S'Isca Codinas, la strada vicinale Mandara e poi il confine del mappale 16 del Foglio 32, che è escluso dal vincolo, fino a raggiungere la vicinale Brundaga; scende poi lungo tale strada fino a-d incontrare il confine con il Comune di Laconi;

- Sud : segue il confine con il Comune di Laconi, fino al Rio Araxisi, al confine territoriale con il Comune di Samugheo;
- Ovest : segue il confine territoriale con il Comune di Samugheo, che coincide con il Rio Araxisi, fino a ritornare al punto di partenza.--

L'estensione della zona delimitata come sopra è di Ha. 661.--

La superficie complessiva delle due zone che si propongono di vincolare nel Comune di Meana Sardo, risulta di Ha. 3.422.--



IL CAPO DELL'UFFICIO RIFLE  
(in stampo di cancellato)

*[Handwritten signature]*

## DESCRIZIONE DEI CONFINI DELLE ZONE VINCOLATE

### COMUNE DI OVODDA - (zona unica di vincolo)

#### Confini della zona

- Nord e Nord Est: Poligonale che partendo dall'incrocio dei confini dei Comuni di Ovodda, Teti ed Ollolai segue il confine prima con il Comune di Ollolai, poi quello con il Comune di Gavoi ed infine quello con il Comune di Fonni, fino a raggiungere quello con il Comune di Desulo a quota 711 a Monte sa Einnannora punto di incrocio dei confini tra Fonni - Desulo e Ovodda.-
- Est - Sud : Partendo dal punto di incrocio dei confini tra i Comuni di Ovodda - Fonni e Desulo, segue il confine con il Comune di Desulo fino ad incontrare quello con il Comune di Tiana a Bruncu Muncinale (quota 1265); da qui segue il confine con il Comune di Tiana fino ad incontrare la strada comunale Tiana - Gavoi, segue detta strada poi il confine dei mappali 22 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 del Foglio 30 e dei mappali 106 - 108 - 99 - 100 - del Foglio 25, che restano tutti vincolati; segue poi la vicinale Filigossa poi il confine del mappale 82 del Foglio 25, che resta vincolato, fino ad incontrare il Rio Saradero. Risale il Rio Saradero fino ad incontrare il confine del mappale 56 - da qui segue i confini dei mappali 56 - 49 - 43 - 24 - 10 - 11 - 6 - 4 - del Foglio 26, i suddetti mappali restano tutti vincolati,



fino all'incrocio della strada Comunale Ovodda -  
Fonni con la vicinale Pedra Ruia -

Segue la vicinale Pedra Ruia fino ad incontrare  
la vicinale Saba Bogata e segue tale <sup>ultima</sup> vicinale in  
direzione di Ovodda e poi la strada vicinale di  
S.Cristofaro fino ad incontrare la vicinale di  
Lissoddi e da qui seguendo la vicinale di Lissod-  
di raggiunge quota 883 sulla cresta. -

Dal punto di incontro della vicinale di Lissoddi  
con la cresta, in linea retta lungo cresta scende  
al Rio is Saponos Pruna e poi risale a punta Lit-  
tu e Bidda a quota 699 sulla mulattiera di Littu  
e Bidda -

Segue detta mulattiera fino a raggiungere la Na-  
zionale Centrale Sarda -

Corre lungo tale Nazionale raggiungendo il Rio  
Donnameros che risale fino a pervenire a punta  
Donnacoro (quota 798); da qui in linea retta lungo  
cresta raggiunge punta Concosu (quota 1098) e Nu-  
raghe Campus (quota 990) e da quest'ultimo punto  
scende lungo il Rio Biddussai fino a raggiungere  
il confine con il Comune di Tiana;

- Ovest: Risale il confine del Comune di Tiana poi quello  
del Comune di Teti, fino a raggiungere il punto  
di partenza.-

L'estensione della superficie delimitata come sopra è  
di Ha. 3305. =

---

## DESCRIZIONE DEI CONFINI DELLE ZONE VINCOLATE

### - COMUNE DI SORGONO - (zona unica di vincolo)

#### Confini della zona

- Nord : Poligonale che partendo dall'incrocio dei confini dei Comuni di Sorgono, Austis, Ortueri e Neoneli, segue il confine con il Comune di Austis e poi quello con il Comune di Tiana, fino a raggiungere quello con il Comune di Tonara;
- Est : segue il confine con il Comune di Tonara, poi quello del Comune di Belvi, fino a raggiungere quello con il Comune di Atzara;
- Sud : segue il confine con il Comune di Atzara fino alla strada Atzara-Sorgono, che risale fino ad incontrare la comunale Atzara-Tonara che segue raggiungendo la linea ferroviaria a scartamento ridotto Belvi-Sorgono. Segue tale linea ferroviaria fino al Rio de Valle che risale fino al Rio Su Cantaru che pure risale raggiungendo la Nazionale Centrale Sarda; scende tale Nazionale, risalendo poi per la comunale Sorgono-Austis, fino ad incontrare la strada vicinale Chinetti Orruna che percorre raggiungendo la comunale Sorgono-Ortueri, percorre tale comunale fino a raggiungere la comunale di Talalu fino a Bruncu Pittiche, scende da Bruncu Pittiche seguendo la Roia Mandaluduru fino al Rio di Ortueri a confine con il Comune Ortueri;
- Ovest : risale lungo il confine con il Comune di Ortueri fino al punto di partenza.--

L'estensione della zona delimitata come sopra ascende ad  
Ha. 2.874.==



DESCRIZIONE DEI CONFINI DELLE ZONE VINCOLATE

- COMUNE DI TETI - (zona unica di vincolo)

Confini della zona

- Nord : Poligonale che partendo dal punto di congiunzione dei confini dei Comuni di Teti, Austis e Olzai segue il confine tra i Comuni di Teti ed Olzai, e poi quello tra Teti ed Ollolai fino a raggiungere quello con il Comune di Ovodda;
- Est : segue il confine con il Comune di Ovodda fino ad incontrare quello con il Comune di Tiana;
- Sud : segue il confine con il Comune di Tiana fino ad incontrare la strada comunale Tiana-Teti, che risale fino a raggiungere la provinciale Teti-Olzai. Scende tale provinciale fino a raggiungere la strada comunale Teti-Ovodda - Segue tale strada fino ad incontrare il Rio Masilloi, segue questo fino a raggiungere il Rio Porreddu fino alla confluenza col Rio Sueredu - Risale tale rio fino a raggiungere la comunale Teti al Taloro - segue tale strada fino ad incontrare la nuova strada Teti-Ottana - Percorre tale strada fino ad incontrare il Rio Ischeroddai - Risale tale Rio poi segue la vicinale Enalonga fino a raggiungere il Rio Enalonga - Scende tale Rio fino al confine col Comune di Austis;
- Ovest : Segue il confine con il Comune di Austis fino a pervenire al punto di partenza.=

L'estensione della superficie delimitata come sopra è di Ha. 3.356.=

DESCRIZIONE DEI CONFINI DELLE ZONE VINCOLATE

- COMUNE DI TIANA - (due zone di vincolo)

Confini della zona n.1 (denominata Serra de Mesu)

- Nord ed Est : Poligonale che partendo dall'incrocio dei confini territoriali dei Comuni di Tiana, Teti ed Ovodda, segue il confine con questo ultimo fino ad incontrare il Rio Sorozzello, scende lungo tale Rio raggiungendo la stradella di Bidoloi - Segue la stradella di Bidoloi fino alla vicinale Arbucui percorre tale vicinale e raggiunge la Nazionale Centrale Sarda; risale la Nazionale fino al Rio Lioni che scende fino al Rio Mindabili; risale tale Rio fino a raggiungere la vicinale Murtillo, da dove seguendo detta vicinale raggiunge la vicinale Mulo fino ad incontrare la comunale Austis Tiana - Segue detta strada poi quasi in linea retta scende lungo il limite del Foglio 10, che resta tutto vincolato, e raggiunge il Rio Codina;

Sud : scende il Rio Codina, poi in linea retta raggiunge la Nazionale Centrale Sarda; segue la Nazionale fino ad incontrare il Rio di Crabosu che risale raggiungendo il Rio Locanci - risale quest'ultimo Rio raggiungendo il confine territoriale con il Comune di Tonara;

Segue il confine territoriale con il Comune di Tonara e poi quello con il Comune di Sorgono, fino a raggiungere quello con il Comune di Austis a quota 894, punto di incrocio delle strade comunali Su Mulloni Tonara - Su Mulloni-Teti - Strada comunale Teti-Sorgono;



- Ovest : da quota 894 in linea retta raggiunge lungo cresta punta Lepoglieri e poi sempre lungo cresta Punta S'Ozzigole - da Punta S'Ozzigole raggiunge la stradella Sili, segue tale strada fino al Rio Suerzolas - Risale tale Rio fino a raggiungere il confine con il Comune di Teti. Segue tale confine fino a ritornare al punto di partenza.

L'estensione della zona n.1 come sopra delimitata è di Ha. 1.151.-

II°- Confini della zona n.2 (denominata Tolovisco)

- Nord : Partendo dal confine territoriale tra i Comuni di Tiana e Ovodda - all'incrocio della linea di confine con la comunale Tiana-Fonni, segue volgendo ad Est tale confine fino a raggiungere quello con il Comune di Desulo a Bruncu Muncinale (quota 1265);
- Est : da Bruncu Muncinale segue il confine con il Comune di Desulo, fino a raggiungere quello con il Comune di Tonara;
- Sud : segue il confine con il Comune di Tonara fino al punto Balaustrera ;
- Ovest : da qui in linea retta lungo cresta passando per Punta Sa Pira Era raggiunge Punta Tidulu, sempre lungo cresta raggiunge Punta Alisi e da qui lungo cresta il punto di partenza sul confine col Comune di Ovodda.-

L'estensione della zona n.2 come sopra delimitata è di Ha. 118.-

La superficie complessiva delle due zone che si propongono di vincolare nel Comune di Tiana, è di Ha. 1.269.-

## DESCRIZIONE DEI CONFINI DELLE ZONE VINCOLATE

### - COMUNE DI TONARA - (zona unica di vincolo)

#### Confini della zona

- Nord : Poligonale che partendo a Bruncu Suergiu dall'incrocio dei confini territoriali tra i Comuni di Tonara, Sorgono e Tiana, segue tale ultimo confine fino a raggiungere quello con il Comune di Desulo;
- Est : segue il confine con il Comune di Desulo fino ad incontrare la comunale Desulo-Tonara;
- Sud : da detto punto di incontro scendendo lungo cresta, raggiunge la Nazionale Tonara-Belvi a quota 677 al ponte sul Rio Baderi, risale tale Nazionale fino al Rio Pizzirinosu che pure risale fino alla confluenza col Rio Osoli risale quest'ultimo Rio fino ad incontrare la vicinale dell'Ogliastra che segue, fino a congiungerla con la vicinale di Mustalasta - segue detta strada fino alla comunale Tonara-Fonni. Da qui in linea retta raggiunge la vicinale per Fræle fino al Rio Meuscaiebu che scende fino a pervenire nuovamente alla predetta Nazionale; da tale punto segue la nazionale fino al ponticello sul Rio Pistis, segue tale Rio fino all'incontro con la comunale Tonara-Sorgono corre lungo detta strada, poi prende la comunale Tonara-Atzara fino ad incontrare la vicinale di S. Leo, segue detta strada poi segue la vicinale Argiola Sa Serra e la vicinale



Cuccuru su Figù fino ad incontrare la vicinale Punu Fia, segue detta vicinale fino al Rio Bertosi, discende quest'ultimo Rio e poi il Rio Pizzinosi, raggiunge al ponte Trocheri la Ferrovia a scartamento ridotto Belvi-Sorgono <sup>lungo</sup> fino al Casello ferroviario 55, poi segue la vicinale Perda Longa e poi il Rio Berbi e da qui in linea retta lungo cresta <sup>aggiunge</sup> la vicinale di Stiddi fino al Rio Bixxatzu sul confine territoriale con il Comune di Belvi, segue tale confine fino a raggiungere quello con il Comune di Sorgono;

- Ovest : Segue il confine con il Comune di Sorgono, fino a ritornare al punto di partenza.=

L'estensione della zona delimitata come sopra ascende ad Ha.4.568.=

## DESCRIZIONE DEI CONFINI DELLE ZONE VINCOLATE

Comune di BELVI' - (zona unica di vincolo)

### Confini della zona

- Nord : Poligonale che partendo dall'incrocio dei Confini tra i Comuni di Belvi, Meana ed Atzara segue il confine con detto ultimo Comune, poi quello con il Comune di Sorgono e successivamente quello con il Comune di Tonara, fino a raggiungere Laduru (quota 683).-
- Est : Da Laduru segue sempre il confine di Tonara fino a raggiungere la strada vicinale Buncu su Quaddu, segue detta strada fino ad incontrare la strada vicinale Merca. Segue la strada vicinale Merca, poi la strada comunale Belvi-Atzara che segue fino a raggiungere la vicinale di Funtana Frida, percorre tale strada fino ad incontrare il Rio Funtana Frida che risale fino ad incontrare di nuovo la comunale Belvi - Atzara.-
- Sud : Segue la strada Belvi Atzara fino ad incontrare il Rio Antoni ZOO, risale detto rio fino a raggiungere il confine con il Comune di Aritzo.-
- Ovest : Segue il confine con il Comune di Aritzo e poi quello con il Comune di Meana, fino a ritornare al punto di partenza.-

L'estensione delle zone delimitate come sopra ascende ad Ha. 1.178.-